

OIC – ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITÀ



Newsletter Internazionale

MESI DI NOVEMBRE 2012

Eventuali osservazioni alla newsletter possono essere inviate all'indirizzo
staffoic@fondazioneoic.it

SOMMARIO

Premessa	1
Novità IASB	2
1. Attività dello IASB	2
Novità dall'IFRS Interpretation Committee	6
2. Riunione IFRS Interpretation Committee	6
Novità dall'IFRS Foundation	7
3. Ultimi documenti pubblicati	7
Novità EFRAG	8
4. Attività del Technical Expert Group (TEG)	8
Altri aggiornamenti	9
5. IOSCO report calls for further work on securitisation vehicles	9
6. Discorso di Hoogervorst sul progetto del leasing	11
7. Lettera dell'ASCG allo IASB relativa al review draft sul tema del General Hedge Accounting	12
8. Riunione del G20.....	13

Premessa

L'OIC – Organismo Italiano di contabilità ha deciso di pubblicare un documento di aggiornamento sull'attività internazionale, che informi circa le novità che attengono alla materia contabile sulle quali è attivo un dibattito in tutti quei consessi internazionali ai quali l'OIC partecipa costantemente.

L'obiettivo è quello di riepilogare, sui principali temi in discussione, le decisioni prese dagli organismi contabili internazionali, oltre che aggiornare sulle novità che hanno interessato tali organismi nell'ultimo mese fino al 30 novembre 2012.

Per agevolare la lettura, il documento si presenta articolato in diverse sezioni, identificate in rosso. All'interno di ciascuna sezione si distinguono paragrafi e sottoparagrafi. Al fine di consentire a chi fosse interessato un approfondimento, sono inseriti nel testo link ai documenti citati.

La newsletter internazionale è predisposta dallo staff dell'OIC e non è oggetto di formale approvazione da parte degli Organi tecnici dell'Organismo.

Novità IASB

1. Attività dello IASB

- 1.1 Gli scorsi 19-21 novembre si è tenuta la riunione del Board dello IASB. Alcune sessioni si sono svolte congiuntamente con il FASB ([IASB Update](#)). Tra gli argomenti in agenda vi erano i seguenti.

Financial instruments: Impairment of loans

- 1.2 Nel corso del *meeting* il FASB ha fornito una panoramica sul modello di *impairment* in corso di definizione, chiamato *Current Expected Credit Loss* (CECL). Tale modello di *impairment* è stato sviluppato autonomamente dal FASB a seguito dei *feedback* ricevuti dai propri *constituents* in merito a difficoltà di comprensione, di verifica e di operatività del cd *three-bucket approach* proposto dallo IASB. In questa circostanza, lo IASB non è stato chiamato a prendere alcuna decisione in merito. Piuttosto il *meeting* ha rappresentato un'occasione per lo IASB di discutere sul modello CECL.
- 1.3 Il modello di *impairment* elaborato dal FASB ha le seguenti caratteristiche:
- , istituisce un *single measurement approach*, ossia non richiede modelli di stima delle perdite attese differenti tra crediti in *bonis* e deteriorati (contrariamente al *dual measurement approach* del modello IASB).
 - le perdite attese sui crediti dovrebbero essere stimate in ogni data di riferimento del bilancio. La variazione di tali stime produce effetti diretti nel risultato economico dell'esercizio;
 - la stima corrente delle perdite attese sui crediti dovrebbe essere fatta sulla base del *current risk ratings* delle attività, cioè in base alle perdite storiche relative ad *assets* con *risk ratings* e vita residua similare, aggiustate sulla base dei cambiamenti dovuti alle circostanze correnti e alle aspettative sul futuro;
 - la stima della perdita attesa è determinata su un portafoglio di crediti e non sui singoli crediti;

- l'effetto in ciascun periodo dipenderà dai cambiamenti nel volume dei crediti originati, in scadenza, dal livello di deterioramento e di recupero. In un insieme stabile, l'effetto principalmente si riferisce a cambiamenti nelle aspettative relative alle perdite su crediti.

Revenue Recognition

- 1.4 Lo IASB ed il FASB alla luce dei commenti ricevuti sul *revised Exposure Draft Revenue from Contracts with Customers* (ED 2011) hanno discusso la tematica dei corrispettivi variabili, ad esempio contratti che prevedono formule di aggiustamento prezzo in base ad indici, e del limite entro il quale rilevare tali corrispettivi in bilancio.
- 1.5 Come noto, un passaggio fondamentale del nuovo principio contabile è quello della determinazione del *transaction price*, ossia l'ammontare di riferimento per la determinazione dei ricavi nel momento in cui ne sussistono le condizioni per la rilevazione a conto economico. La presenza di corrispettivi variabili pone un problema di attendibilità della stima del *transaction price*, connesso alle difficoltà di valutazione dei futuri flussi di cassa attesi dal contratto. Lo IASB e il FASB, pertanto, hanno deciso di introdurre delle regole di stima per limitare nel limite del possibile la presenza di significativi elementi aleatori nella stima.
- 1.6 I due Board hanno deciso, in via preliminare, che il futuro principio contabile sui ricavi preveda che un'impresa rilevi i propri ricavi per l'ammontare al quale l'impresa non si aspetta significative rettifiche al ribasso in futuro. Pertanto, i ricavi per corrispettivi variabili devono essere rilevati solo se l'impresa è in grado di stimarli attendibilmente.

Insurance Contracts

- 1.7 Il Board durante la riunione di novembre ha considerato la pianificazione proposta dallo staff relativamente all'indagine sul "campo" (c.d. *fieldwork*) che lo IASB intende condurre, al fine di rilevare eventuali criticità nell'applicazione del rinnovando principio IFRS 4 *Insurance Contracts*.
- 1.8 Parallelamente a tale indagine con i *preparers*, lo staff ha proposto altresì di organizzare dei *workshops* con rappresentanti degli analisti finanziari per

discutere circa l'utilità dell'informativa di bilancio delle imprese assicurative così come risultante dall'applicazione del rinnovato principio.

Oggetto e obiettivi di fieldwork e workshops

- 1.9 L'indagine applicativa e i *workshops* avranno ad oggetto i **soli** aspetti per i quali lo IASB ha previsto la *re-exposure*, tra cui:
- (a) la presentazione a conto economico dei premi assicurativi;
 - (b) l'utilizzo del margine residuo (sostanzialmente il profitto stimato alla data di emissione della polizza) che deve essere rilevato a conto economico lungo la durata del periodo di copertura del contratto e rideterminato in ogni esercizio per tenere conto delle variazioni che hanno interessato la stima dei flussi di cassa attesi dal portafoglio di contratti assicurativi;
 - (c) la presentazione in OCI delle variazioni nel tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione della passività assicurativa; e
 - (d) le norme per la transizione al rinnovato principio contabile.
- 1.10 Gli obiettivi perseguiti con il *fieldwork* sono i seguenti:
- i. comprendere come le proposte potrebbero tradursi nella pratica;
 - ii. valutarne i profili di costo-beneficio;
 - iii. stimare l'effetto che la loro applicazione avrà sulla modalità con la quale le imprese assicurative comunicano i propri risultati agli analisti finanziari e, in generale, a tutti i lettori del bilancio.
- 1.11 Entrambe le iniziative, *fieldwork* e *workshops*, verranno svolte nel corso del periodo di commento previsto per la *re-exposure*. Pertanto, la relativa documentazione sarà predisposta per la data di pubblicazione del documento di *re-exposure*, indicativamente prevista per la prima metà del 2013. Le relative attività di elaborazione del questionario e di altro materiale utile, selezione dei partecipanti e pianificazione dei *workshops* saranno svolte entro tale data con la collaborazione degli *standard setters* regionali e nazionali.
- 1.12 L'esito del *fieldwork* e dell'attività di consultazione svolta nel corso dei *workshops* confluiranno in un documento di analisi preliminare da presentarsi contestualmente alla presentazione dell'analisi delle lettere di commento aventi ad oggetto il documento di *re-exposure*. I risultati del *fieldwork* e le posizioni

emerse nel corso di workshop e risultanti dalle lettere di commento inviate allo IASB verranno tenute in considerazione anche nello sviluppo dei successivi documenti dello staff.

Enhanced Disclosure Task Force Report

1.13 È stato presentato al Board il report [Enhancing the Risk Disclosures of Banks](#) elaborato dall'*Enhanced Disclosure task force* (EDTF) del *Financial Stability Board* (FSB), e pubblicato lo scorso ottobre. La *task force* aveva ricevuto l'incarico nel maggio 2012 di valutare come si potesse migliorare la qualità dell'informativa fornita sui rischi dalle banche.

1.14 Il report individua sette principi fondamentali per migliorare la *disclosure* sui rischi:

- essere chiari, comprensibili e fornire un'informativa bilanciata;
- essere esaustivi e includere tutte le attività chiave e i rischi della banca;
- presentare le informazioni significative;
- riflettere come la banca gestisce i suoi rischi;
- essere coerente nel tempo;
- comparabilità tra banche;
- tempestività dell'informativa.

Sulla base di tali principi sono state formulate le 32 raccomandazioni contenute nel report riguardanti sette aree di rischio. Inoltre, sono forniti esempi di come l'informativa può essere fornita

1.15 In un comunicato del 2 novembre scorso, lo IASB ha confermato che le raccomandazioni dell'EDTF saranno considerate nel progetto di revisione del *Conceptual Framework* al momento dello sviluppo di principi sottostanti la *disclosure*.

Novità dall'IFRS Interpretation Committee

2. Riunione IFRS Interpretation Committee

- 2.1 In data 13 e 14 novembre si è tenuta la riunione dell'IFRS *Interpretations Committee* (IFRS IC). Sono di seguito illustrati i principali temi oggetto di discussione.

Final agenda decisions

- 2.2 *IAS 18, IAS 37 and IAS 39—Regulatory assets and liabilities.* L'IFRS IC ha ricevuto la richiesta di chiarire se una *regulatory asset or liability* debba essere iscritta in bilancio nel caso in cui ad un'impresa sia permesso di recuperare costi, o richiesto di rimborsare determinati ammontari, indipendentemente dalla prestazione di servizi futuri. L'IFRS IC ha deciso di non affrontare tale tematica perché troppo complessa per essere risolta nell'ambito degli attuali IFRSs e perché lo IASB ha deciso di riattivare il progetto *Rate-regulated Activities* (lo IASB prevede di pubblicare un *Discussion Paper* nel secondo semestre del 2013).
- 2.3 *IAS 39—Scope of paragraph AG5:* Il paragrafo AG 5 dello IAS 39 prevede che quando le attività finanziarie sono acquistate con forte sconto, il valore attuale di tali attività deve essere determinato in base ai flussi di cassa attesi, inclusi quindi anche delle perdite attese alla data acquisto, e non in base ai flussi di cassa contrattuali. Se così non fosse il valore attuale risulterebbe superiore al *fair value*. Il problema discusso dall'IFRS IC è quello relativo all'applicabilità di tale paragrafo all'operazione di ristrutturazione del debito pubblico greco, in quanto, in tale circostanza, i titoli rilevati in bilancio non sono considerati acquistati ma ottenuti direttamente dall'emittente. L'IFRS IC ha concluso che è inusuale, ma possibile, che uno strumento di debito sia originato già in perdita e quindi che la valutazione dell'esistenza di tali perdite richieda opportune stime.

Novità dall'IFRS Foundation

3. *Ultimi documenti pubblicati*

- 3.1 Lo scorso 1° novembre i *Trustee* hanno pubblicato in consultazione fino al prossimo 17 dicembre il documento [Proposal to Establish an Accounting Standards Advisory](#) che si propone di formalizzare le relazioni tra lo IASB e i NSS/altri *regional bodies* con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente quest'ultimi nello *standard-setting process*, attraverso la costituzione dell'*Accounting Standards Advisory Forum* (ASAF). L'iniziativa dà attuazione alla raccomandazione contenuta nella *Strategy Review dei Trustees* (2011)¹.
- 3.2 L'ASAF avrebbe un ruolo consultivo, fornendo *advice* e *views* allo IASB sulle principali questioni tecniche legate all'attività di *standard-setting*, oltre che *input* su tematiche di interesse nazionale o regionale.
- 3.3 I membri dell'ASAF dovrebbero siglare un *Memorandum of Understanding* (MoU) in cui si impegnano a supportare l'obiettivo generale di avere un unico set di principi contabili. L'ASAF non sarà formalmente inserito nella struttura di *governance* dell'*IFRS Foundation*, alla stregua di altri gruppi consultivi. È tuttavia previsto che in futuro si valuterà l'opportunità di una modifica della *Constitution*
- 3.4 Al fine di garantire una composizione equilibrata, dal punto di vista geografico, e che consenta di lavorare in maniera efficace ed efficiente, i *Trustee* propongono che il Forum sia composto da 12 membri (1 posto all'Africa, 3 posto all'America, 3 posti all'Asia-Oceania, 3 posti all'Europa (inclusi non EU) e 2 posti a *World at large*). Tale assetto dovrebbe consentire la presenza nell'ASAF degli organismi con cui lo IASB intrattiene i principali rapporti bilaterali, i rappresentanti dei *regional bodies* (quali *Asian-Oceanian Standard-Setters Group* - AOSSG, *Group of Latin American Accounting Standard Setters* -GLASSe *Pan African Federation*

¹ "The IFRS Foundation and the IASB should encourage the maintenance of a network of national accounting standard-setting bodies and regional bodies involved with accounting standard-setting as an integral part of the global standard-setting process. In addition to performing functions within their mandates, national accounting standard-setting bodies and regional bodies involved with accounting standard-setting should continue to undertake research, provide guidance on the IASB's priorities, encourage stakeholder input from their own jurisdiction into the IASB's due process and identify emerging issues".

of Accountants - PAFA), oltre che degli altri grandi NSS. La *membership* dovrebbe essere rivista ogni due anni.

Novità EFRAG

4. Attività del Technical Expert Group (TEG)

Non Controlling Interests (NCI) Put emesse a favore delle minoranze

- 4.1 Nel mese di ottobre il TEG ha definito il contenuto della lettera di commento finale sulla bozza di interpretazione sulle NCI *put* emesse a favore delle minoranze.
- 4.2 Si rammenta che la bozza di interpretazione mira a chiarire il trattamento contabile nel bilancio consolidato delle variazioni di valore delle passività finanziarie rilevate a seguito della emissione di opzioni *put* a favore delle minoranze. Si rammenta che taluni operatori ritengono che le variazioni nel valore delle passività per NCI *put* debbano essere rilevate nel conto economico coerentemente con lo IFRS 9. Altri sostengono invece che le variazioni di valore debbano essere contabilizzate in diretta contropartita del patrimonio netto in quanto connesse a transazioni con le minoranze che non risultano nella perdita di controllo da parte del gruppo.
- 4.3 Nella lettera inviata allo IASB, l'EFRAG ha manifestato il proprio supporto a che l'interpretazione rappresenti una soluzione pragmatica nel breve termine per favorire la comparabilità dell'informazione contabile; nella sua decisione l'EFRAG ha constatato che la soluzione proposta dall'IFRS IC è comunque coerente con lo IAS 32 *Strumenti finanziari: Presentazione* e lo IAS 39 *Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione*. Tuttavia, l'EFRAG ritiene che l'IFRS IC debba chiarire in che modo la decisione raggiunta si rapporti con la principale causa che ha generato dubbi sul trattamento contabile delle NCI *put* emesse a favore delle minoranze; cioè in che modo l'interpretazione si rapporti con l'esistente conflitto tra le regole contenute nell'IFRS 10/IAS 27 e nell'IFRIC 17 in tema di operazioni con le minoranze e le regole incluse nello IAS 32/IAS 39. Secondo l'EFRAG il tema necessita comunque di ulteriori approfondimenti, che, ad esempio, potrebbero portare a ritenere che le *put* su *minorities* siano contabilizzate

diversamente a seconda che il prezzo *strike* sia fisso o variabile. L'EFRAG ha precisato che le *put* su *minorities* non dovrebbero essere contabilizzate allo stesso modo degli altri derivati (rilevazione netta), ma dovrebbero seguire un criterio di valutazione al lordo che implica l'iscrizione in bilancio del debito derivante dall'esercizio dell'opzione e non l'iscrizione del *fair value* dell'opzione.

Altri aggiornamenti

5. IOSCO report calls for further work on securitisation vehicles

- 5.1 Il mercato della cartolarizzazione dei titoli ha subito una grave recessione negli ultimi anni a causa della crisi finanziaria che ha generato sfiducia negli operatori verso questa forma di investimento. Nel luglio 2011 il *Financial Stability Board* (FSB), nel corso del suo progetto volto a porre regole più trasparenti per il mercato bancario (in particolare, per il c.d. *shadow banking sector*), ha chiesto allo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) di condurre delle analisi relative al mercato della cartolarizzazione e di sviluppare delle raccomandazioni "operative" ove necessario. Ciò al fine di consentire agli operatori di recuperare la fiducia verso un mercato in grado di fornire un importante supporto alla crescita economica.
- 5.2 Successivamente la IOSCO e la *Task Force on Unregulated Markets and Products* (TFUMP) hanno condotto un *survey* con le industrie volto a far luce sui regolamenti e le prassi esistenti in merito alle cartolarizzazioni e a raccogliere input su possibili raccomandazioni e aspetti da includere nel progetto di ricerca.
- 5.3 Basandosi sui risultati del *survey* e sui risultati di una precedente analisi condotta dallo staff della US Securities and Exchange Commission e dall'*European Commission* (c.d. *EC/SEC Staff Analysis*), nel giugno 2012 lo IOSCO ha pubblicato un *Consultation Paper* (CP) nel quale: viene descritto il mercato globale delle cartolarizzazioni; si esamina il grado di differenziazione delle normative riscontrabili tra le giurisdizioni partecipanti al progetto; si propongono soluzioni relative al *risk retention*, alla trasparenza ed all'armonizzazione delle regole disciplinanti la materia e si sollevano altre tematiche aperte ai commenti.

- 5.4 Dai commenti ricevuti è emerso che le differenze normative riscontrabili tra EU e US relativamente ai requisiti di *risk retention* possono avere degli impatti significativi sulle *cross border transaction*, e ciò in un contesto nel quale le normative US devono ancora esser ultimate.
- 5.5 La IOSCO nel mese di novembre 2012 ha emanato il report riassuntivo del progetto di ricerca finora svolto, denominato “[Global Developments in Securitisation Regulation](#)”.
- 5.6 In tale documento, elaborato sulla base delle risposte pervenute dalle industrie partecipanti al progetto, vengono riassunte le tematiche oggetto del CP e vengono proposte delle raccomandazioni volte a raggiungere un miglior grado di armonizzazione delle regole governanti il mercato dei titoli ed un prudentiale trattamento dei contratti di cartolarizzazione.
- 5.7 Nel report si conclude che è essenziale fornire una *disclosure* uniforme, redatta sulla base di regole standardizzate, in modo tale da consentire agli investitori di valutare al meglio le diverse alternative finanziarie.
- 5.8 In relazione alle normative contabili nel report si nota che l’attuale incoraggiamento al *deleveraging* riscontrabile per le aziende operanti nel settore bancario contrasta con la richiesta di consolidamento volta a consentire il monitoraggio del *leverage* per evitare forme di “*shadow financing*”.
- 5.9 In un contesto nel quale Basilea III sta per introdurre un regolamento che impone un determinato livello di *leverage*, obbligatorio per tutte le giurisdizioni componenti il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, le divergenze nei sistemi contabili, nella presentazione del bilancio e negli adeguamenti normativi nazionali possono avere un impatto significativo sul mercato economico. Infatti, l’adozione del sistema IAS/IFRS per talune imprese e l’adozione del sistema US GAAP per altre comporta notevoli divergenze che non assicurano condizioni di parità e non consentono una completa comparabilità di bilancio.
- 5.10 Per tali motivazioni, la IOSCO raccomanda al FSB, allo IASB, al FASB e alle autorità regolamentari di lavorare in stretta collaborazione per lo sviluppo di regole di rappresentazione contabile uniformi in merito al consolidamento delle

società veicolo per la cartolarizzazione (c.d. *securitisation special purpose vehicles* o *SPVs*), così da eliminare le divergenze contabili attualmente riscontrabili nel mercato oggetto d'esame.

6. Discorso di Hoogervorst sul progetto del leasing

- 6.1 Come noto, lo IASB nel 2010 ha pubblicato un *Exposure Draft* (ED) sulla contabilizzazione dei contratti di leasing (esclusi quelli riguardanti beni immateriali) mirante ad eliminare la distinzione concettuale e contabile tra leasing operativo e finanziario contenuta nell'attuale IAS 17. La principale ragione che ha indotto lo IASB ad avviare tale progetto è che in base all'attuale IAS 17 gli operatori sono indotti a strutturare i contratti di leasing in modo tale da poterli classificare come "operativi", non rilevando così in bilancio il debito nei confronti del *lessor*.
- 6.2 Nel nuovo modello proposto, invece, il *lessee* contabilizzerà un *asset* per il diritto d'uso vantato sul bene oggetto di leasing e, in contropartita, contabilizzerà una passività rappresentante l'obbligazione ad effettuare i futuri pagamenti dei canoni previsti lungo la durata del leasing.
- 6.3 In ambito europeo tale progetto è stato oggetto di critiche da parte di alcuni *constituents*. Principalmente, si ritiene che non sia necessaria una modifica dello IAS 17, in quanto esso già fornisce tutte le informazioni di cui gli *users* hanno bisogno, seppur ottenibili tramite l'esercizio di stime ed aggiustamenti sui dati esposti in bilancio.
- 6.4 Hans Hoogervorst, chairman dello IASB, in un [discorso](#) tenuto alla *London School of Economics* ha ulteriormente motivato le ragioni che hanno indotto lo IASB ad avviare un progetto per la modifica dello IAS 17, in risposta alle numerose critiche pervenute, ed ha fortemente sostenuto la prosecuzione del progetto nei termini proposti. In particolare, si è ribadito come le attuali regole contabili causano seri problemi agli *users* di bilancio, che dispongono solo di informazioni basilari nella *disclosure* e che, pertanto, sono costretti ad applicare la c.d. *rule-of-thumb* per la stima delle attività e passività derivanti dai leasing operativi. L'attuale IAS 17, inoltre, non condurrebbe ad una trasparente ed attendibile determinazione del *leverage*.

- 6.5 Hoogervorst paragona le opposizioni pervenute in merito alle modifiche proposte per il leasing a quelle pervenute in passato in merito alla contabilizzazione del rilascio delle *stock options* come un costo in CE e alla contabilizzazione in bilancio degli obblighi pensionistici e degli altri benefici di TFR, prassi ora pacificamente accettate e condivise.

7. Lettera dell'ASCG allo IASB relativa al review draft sul tema del General Hedge Accounting

- 7.1 Durante l'analisi del *Review Draft*, in tema di *General Hedge Accounting*, lo *standard setter* tedesco (ASCG) ha deciso di presentare allo IASB, in una [lettera ufficiale](#) inviata ad Hans Hoogervorst il 12/11/2012, i problemi riscontrati.
- 7.2 In linea generale, l'ASCG sostiene che le novità proposte nel RD portino ad un miglioramento rispetto all'attuale IAS 39. Tuttavia, nella lettera inviata allo IASB sono rappresentate, come questioni rilevanti e per le quali si auspica un chiarimento, le seguenti *issue*:
- la soluzione proposta dal RD in tema di rischio di credito, ossia l'utilizzo della *fair value option* ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, non sembra percorribile;
 - il divieto di fare hedge accounting sul rischio sub-LIBOR non è coerente con la finalità principe del modello, ossia quella di allineare al meglio l'*hedge accounting* con la strategia di *risk management* dell'entità. Infatti, dal momento che molte entità sono attualmente impegnate nella copertura di sub-libor, già ora l'UE ha previsto un *carve-out* rispetto ai requisiti dello IAS 39. Se tale divieto dovesse sopravvivere nello standard finale, il *carve-out* dovrebbe essere imposto anche ai relativi paragrafi dell'IFRS 9.
 - potrebbero verificarsi alcune difficoltà nell'applicazione delle disposizioni contenute in tema di *rebalancing*, in quanto nel RD² non è chiaro se:
 - i. un rapporto economico di copertura possa differire leggermente dal rapporto di copertura utilizzato ai fini contabili;
 - ii. l'hedge ratio utilizzato ai fini contabili debba essere mantenuto anche se il rapporto di copertura utilizzato dal *risk management* ha portato ad una

² Per via dei par. 6.4.1 c) iii) e 6.5.5.

inefficacia considerata però «tollerata» dal *risk management* (ovvero, tale da far sì che l'hedge ratio non venga rettificato).

- in più parti il RD potrebbe essere reso più chiaro, ad esempio, relativamente ai *requirements* previsti sul tema del riequilibrio della copertura e dell'Hedge Ratio;
- così com'è formulato, lo standard richiede, anche per gli «addetti ai lavori», un periodo di tempo considerevole per essere completamente capito. Pertanto, l'ASCG ritiene che lo standard dovrebbe essere rielaborato in modo tale da poter essere compreso anche da *preparers* che non hanno una competenza così specifica in tema di strumenti finanziari. Inoltre, ritengono che, ai fini della sua comprensione, risulti difficile leggere lo standard senza fare continuamente un'attività di *cross reference* con la guida applicativa.

8. Riunione del G20

- 8.1 Il 4-5 novembre si è tenuta a Mexico City la riunione dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche centrali del G20. Nel [comunicato](#) pubblicato a seguito dell'incontro si esprime preoccupazione per i lenti progressi nel realizzare un unico set di principi contabili di alta qualità e si invita lo IAS e il FASB a completare rapidamente i lavori e di fornire un aggiornamento alla prossima riunione.
- 8.2 Nel corso del meeting è stato presentato il report del *Financial Stability Board* (FSB) [Progress on Financial Regulatory Reforms](#). Il report tratta, tra l'altro, dei progressi fatti dallo IASB e dal FASB per realizzare la convergenza. Sul progetto relativo agli strumenti finanziari, si notano i recenti sforzi per cercare un avvicinamento in tema di *classification* e *measurement* ma si lamenta anche la mancata convergenza per quanto riguarda l'*impairment*. Il FSB esprime preoccupazione per il fatto che lo IASB e il FASB non hanno sviluppato un unico modello di *impairment* e li invita a rinnovare l'impegno per realizzare la convergenza. Il FSB ha chiesto ai due Board, entro giugno 2013, un report che indichi le questioni ancora aperte e la tempistica per il completamento.